

Il ricordo di padre Cortese martire della generosità

LA MOSTRA

Padre Placido Cortese aveva una "carità sovrumana" ed era "un frate straordinario": con poche parole, padre Giorgio Laggioni, vicepostulatore della causa di beatificazione di padre Cortese, riassume la figura di un uomo che sacrificò la sua vita per aiutare gli altri, in particolare quei detenuti che erano rinchiusi nel campo di concentramento di Chiesanuova. A questa storia di sofferenza e generosità, è dedicata la mostra che si apre domani, nel Chiostro della Magnolia della Basilica, dal titolo "Nel mio cuore come una ferita": un omaggio nell'ambito delle celebrazioni per l'80° anniversario dell'uccisione del Venerabile padre Placido Cortese. La mostra-fotografica si compone di 9 pannelli bifacciali che raccontano quel luogo di detenzione, oggi in stato di completo abbandono e conosciuto come caserma Romagnoli. L'idea di allestire l'esposizione è nata nel febbraio 2022, quando il Consiglio comunale di Padova ha approvato all'unanimità, una mozione per la conservazione della memoria del campo di concentramento di Chiesanuova, che operò tra l'agosto del 1942 e il settembre del 1943.

L'obiettivo della mostra è quello di ricordare e far emergere quello che successe in quel luogo, che accoglieva migliaia di internati provenienti dalla ex-Jugoslavia. Alla fine della guerra, si conteranno quasi 70 morti, a causa della fame e delle malattie. Per questi detenuti, padre Placido Cortese si



LE TESTIMONIANZE Del campo di concentramento di Chiesanuova

adoperò con la sua continua presenza ed assistenza, portando cibo, medicinali e vestiario. Per la sua opera di aiuto e conforto, anche a favore degli ebrei, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, padre Placido fu arrestato dai nazisti, torturato, ucciso e il corpo bruciato a Trieste. «Chiediamoci cosa è successo in quel campo - ha ricordato il consigliere Gianni Berno - nonostante svariate iniziative della comunità locale, di quello che successe lì si trovano solo semplici frammenti». «Lo scopo di questa iniziativa serve anche a ricordare una pagina buia - ha fatto seguito Leonardo Barattin, dell'Associazione "Viaggiare i Balcani".

Il curatore Antonio Spinelli ha sottolineato la necessità di narrare la piccola storia che crea la grande storia: «Su questo territorio è calato un silenzio totale, è necessario togliere il velo». La mostra itinerante passerà al San Gaetano, poi alle scuole di Chiesanuova e ad altre realtà. Sabato alle 15, nello Studio Teologico del Santo, verrà ufficialmente inaugurata. Domenica 24, alle 11 dopo la Santa Messa, ci sarà un incontro presso il Memoriale di Padre Placido. Nell'80° del suo martirio, in Basilica, verrà distribuito gratuitamente, il volumetto sulla storia del "martire della carità".

Ines Thomas